

Continua l'arrivo di contributi da parte dei nostri lettori. Nei prossimi numeri: un **amarcord** di Rimini di Anna Foschi Ciampolini, che vive in Canada e ci racconta della sua giovinezza in Riviera, nei memorabili anni Settanta; e la testimonianza di Tamar Finzi, che risiede a Buenos Aires e discende dalla celebre famiglia ebrea dei Finzi Contini.

Il ritorno di Gaetana

Da Montevideo a Castelnuovo di Sotto: la nonnina ottantatreenne è tornata a vivere nel suo paese d'origine.

Gaetana è arrivata. La nonnina nata a Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia) nel 1922 ed emigrata in Uruguay nel '29 - correva l'anno del Concordato tra Stato e Chiesa - è ritornata dopo tre quarti di secolo nel paese d'origine dove, grazie all'intervento della Regione, potrà trascorrere in serenità gli ultimi anni della sua vita.

Gaetana Bertani manifestò l'intenzione di lasciare per sempre l'Uruguay e di essere riaccolta nella propria terra al presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, giunto l'anno scorso in visita alla Casa di riposo italiana di Montevideo con una delegazione regionale. L'impegno di Errani fu subito accolto dal Comune di Castelnuovo di Sotto che oggi mette a disposizione dell'emigrata una residenza in Casa protetta, non avendo ormai Gaetana alcun parente in zona.

A ricevere la vecchina all'aeroporto Marconi, dov'è arrivata in compagnia di Claudio Melloni, consulente dell'Emilia-Romagna per l'Uruguay, c'erano l'assessore regionale alla cultura Marco Barbieri e il sindaco di Castelnuovo, Roberta Mori. Gaetana è stata poi accompagnata nella sua nuova dimora dal vicesindaco di Castelnuovo Sotto, Alfredo Speroni e dal presidente dell'Ipab, Albino Salsi. Alla Casa protetta l'accoglienza è stata molto festosa.

La Bertani ha raccontato che il padre, inizialmente favorevole al fascismo, nel 1925 decise di emigrare in Argentina non sopportando più le mezoghe del regime. Dopo quattro anni tornò in Italia per riprendersi Gaetana, lasciata in carico a un nonno e due zie. Nel '31 la famiglia si stabilì a Montevideo. Alla Gazzetta di Reggio, Gaetana ha spiegato la differenza tra Italia e Uruguay: "Sono due realtà completamente differenti: qui la gente è migliore; là, invece, per essere considerato qualcuno bisogna avere molti soldi. Sapevo che in Italia le cose sarebbero state diverse, ma non mi immaginavo così". E ha continuato dicendo: "Dal momento che ora questa è la mia casa, intendo vivere qui in pace. Ma devo dire la verità, ho un desiderio... Vorrei andare a teatro a vedere un'opera. In Uruguay le ascoltavo per radio e, qualche volta, io stessa canticchiavo sopra la musica".

Baccanali in Argentina

La Festa della Vendemmia a Mendoza celebra una grande tradizione vinicola che deve le sue origini agli emigrati italiani.

La vendemmia in Argentina, si sa, è a marzo. In quei giorni nelle aree vinicole si raccoglie il frutto del lavoro e dell'amore dedicati nel corso dell'anno alle vigne. La zona migliore per il vino in Argentina è quella di Mendoza, ed è in que-

In alto: le docenti e la direttrice della scuola Jesús de Nazareth, a Rosario.

A fianco: Gaetana Bertani accolta all'aeroporto Marconi di Bologna dall'assessore regionale alla cultura Marco Barbieri.

Sotto: La Festa della Vendemmia a Mendoza.



L'Emilia-Romagna entra in classe

Un'interessante iniziativa di integrazione culturale in una scuola di Rosario, in Argentina.

L'Associazione Emilia-Romagna di Rosario (Argentina), presieduta da Luisa Biasetti, è stata protagonista di un importante evento presso la "Scuola Técnica Particular Incorporada Jesús de Nazareth", situata in via Centenario 672 nella zona sud della città. La scuola da un centinaio d'anni svolge un'attività socio-educativa rivolta a bambini e adolescenti delle elementari e delle medie inferiori e superiori. Gli allievi sono più di 1500. Fondata da suore italiane, la scuola oggi è statae e laica, e da soli due anni vi si insegna l'italiano come lingua straniera.

Qui le docenti d'italiano, Liliana Del Monaco, Griselda Zuccato e Paola Pravisan, hanno organizzato l'incontro culturale "L'Italia a scuola", al quale hanno partecipato diverse associazioni regionali della città presentando ognuna la propria cultura, la storia, l'arte, la gastronomia.

Gli alunni della prima superiore, sotto la guida di Liliana Del Monaco e con il materiale fornito dalla nostra associazione di corregionali, hanno allestito uno stand sull'Emilia-Romagna con manifesti su natura e paesaggio agricolo, capoluoghi di provincia e centri minori, reddito e consumi, leghe e cooperative, intellettuali, artisti, spettacolo, sviluppo scientifico e Università della regione, Repubblica di San Marino.

La mostra è stata un'occasione per ammirare i luoghi turistici della nostra regione e la sua produzione artigianale di ceramiche, tovaglie, merletti. Le donne hanno preparato i dolci tipici, crostate, ciambelle, frittelle, e tutti hanno cantato e danzato al ritmo di mazurche, valzer e polke. Ai visitatori è stato distribuito il materiale informativo e turistico inviato dalla Consulta emigrazione, tanto ricco ed esauritivo che all'Associazione Emilia-Romagna è stato dato l'incarico di gestire la biblioteca in lingua italiana della scuola.

TERZA CONFERENZA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLE DEL MONDO

Bilanci e progetti per il futuro della Consulta

Nel suo discorso introduttivo alla Conferenza, Ivo Cremonini ha tracciato le linee principali dell'evoluzione della Consulta, nella prospettiva di una funzione sempre più strategica nelle politiche regionali.

L'Emilia-Romagna è stata fra le prime regioni italiane ad inserire nel proprio Statuto, fra i principi fondamentali, il riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità quale componente importante della società regionale e come risorsa da valorizzare. Ora, però, ci aspetta un ulteriore salto di qualità, consistente nel **coinvolgere non solo la Regione come istituzione ma l'intero sistema-Regione**, ossia gli enti locali, le Università, l'area della ricerca, i soggetti economici, il sistema delle Camere di commercio, in modo da creare sinergie sul piano economico e imprenditoriale tra le realtà di accoglienza e quelle della Regione".

Con queste parole il presidente della Consulta emigrazione dell'Emilia-Romagna ha aperto la Terza

conferenza degli emiliano-romagnoli nel mondo che si è svolta a Salsomaggiore a Parma dal 30 marzo al 1° aprile 2005.

Nella sua relazione introduttiva Cremonini ha ripercorso la strada compiuta dalla Regione in tema di rapporti con le proprie comunità all'estero, dalla precedente Seconda Conferenza di Bedonia (1998) fino ad oggi.

"Si è superata la visione nostalgica o tendenzialmente campanilistica e ci si è incamminati verso la strada più virtuosa e fruttuosa indicata dall'economia dei mercati globali, dalla multietnicità delle singole società e da valori umani e sociali universali" - ha detto Cremonini. Un primo passo in questo senso è stata la costituzione, a Buenos Aires, di un circolo di imprenditori emiliano-romagnoli in Argentina che raggruppa imprese sia della nostra regione sia di corregionali in Argentina.

SEGUE]

ELEZIONI REGIONALI ERRANI ANCORA PRESIDENTE

Con il 62,7% dei voti, è stato il secondo più votato d'Italia.

Trionfo di Vasco Errani nella competizione elettorale del 3-4 aprile 2005: è stato riconfermato presidente della Regione Emilia-Romagna alla guida della coalizione di centrosinistra, con il 62,7 per cento dei voti, quasi due elettori su tre. Lo sfidante del Polo di centrodestra, Carlo Monaco, si è fermato al 35,2 per cento.

In una tornata elettorale che ha visto il centrosinistra aggiudicarsi la presidenza di 12 regioni su 14, Errani risulta il secondo più votato tra i governatori in gara, preceduto di poco dalla collega dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti, che ha totalizzato il 63,0 per cento. In particolare la lista Uniti nell'Ulivo, che raggruppa Ds, Margherita, Sdi e repubblicani, raggiunge in Emilia-Romagna - la regione di Romano Prodi - la percentuale più alta rispetto a tutte le altre regioni italiane, con il 48,05 per cento dei consensi.

Gli altri partiti della coalizione che ha sostenuto Errani hanno ottenuto i seguenti voti: Rifondazione comunista 5,7 per cento, Comunisti italiani 3,45, Verdi 3,0, Italia dei valori 1,4, Udeur 0,4. I consensi della coalizione sconfitta si sono così ripartiti: Forza Italia 18,2, Alleanza Nazionale 8,85, Lega Nord 4,8, Udc 3,9, Nuovo Psi 0,8. Ininfluente le percentuali delle altre liste.

La coalizione guidata da Errani ha fatto ancor meglio che nel 2000, quando si era attestata sul 56,5 per cento dei voti, mentre il centrodestra aveva raggiunto il 40,3 per cento. La riconferma del presidente Errani, secondo gli osservatori, è il frutto del buongoverno di una delle regioni meglio amministrate d'Europa.



Il gruppo dei partecipanti alla riunione della Consulta a Salsomaggiore.



2 PARAGUAY IL VOLTO DELL'EMILIANITÀ

3-7 SPECIALE CONFERENZA SALSOMAGGIORE

8 CONSULTA LE PROSSIME MISSIONI



L'inaugurazione della mostra degli artisti emiliano-romagnoli ad Asunción.

IL VOLTO DELL'EMILIANITÀ IN PARAGUAY

La mostra, organizzata dall'Associazione Emilia-Romagna di Asunción, è la prima tappa di un progetto che mira a rintracciare la presenza di nostri corregionali nel Paese.

La mostra di pittura e fotografia curata nel gennaio scorso ad Asunción, la capitale del Paraguay, nella sede della società Dante Alighieri, dalla nostra associazione di corregionali, ha avuto il merito di fornire testimonianza della presenza italiana, e in particolare emiliano-romagnola, nel Paese sudamericano, non solo sul piano artistico ma anche scientifico e sociale.

L'idea di una ricognizione della "emilianità" in Paraguay era nata subito dopo la costituzione dell'Associazione Emilia Romagna, avvenuta ad Asunción nell'agosto 2003 alla presenza del presidente della Consulta emigrazione dell'Emilia-Romagna, Ivo Cremonini. Solo pochi mesi prima, a febbraio, Cremonini aveva conosciuto nella capitale paraguayana Antonio Fossati, emigrante di lunga data, il cui impegno è risultato decisivo per il successo dell'iniziativa. Fu pubblicata una pagina sui giornali locali con la quale si invitavano i discendenti degli emiliano-romagnoli a presentarsi presso la sede della Dante Alighieri per costituire l'associazione. La prima riunione si concluse con l'approvazione dello Statuto, la nomina dei dirigenti e tutti i passaggi giuridici necessari. Fu scelta come presidente l'architetto Marta Caggiano Zanotti Cavazzoni, discendente di Alfeo Zanotti Cavazzoni, originario di Cervia (Ravenna).

Il primo evento organizzato è stata la mostra con i lavori artistici, oltre che della stessa presidente, di Margarita Morselli (discendente di Demade Morselli, da Modena), che ha raccolto anche vecchie fotografie della sua famiglia, di Zulema Zanotti Cavazzoni (discendente di Arnaldo Zanotti Cavazzoni, proveniente da Parma), di Claudia Boettner Zanotti Cavazzoni (discendente di Amedeo Zanotti Cavazzoni di Cervia), Myriam Roveri (discendente

di Enzo Roveri di Bologna), di Patricia Zambrini (discendente di Luigi Zambrini di Bologna), Yolanda Zucchini Adorni (originaria di Codigoro), Esteban Marsal Pederzani (discendente di Novello Pederzani di Modena), Maria Luisa Zanotti Cavazzoni (discendente di Amedeo Zanotti Cavazzoni di Cervia), Ana Carolina Pederzani Damen (discendente di Novello Pederzani di Nonantola, in provincia di Modena). Sono stati presentati, inoltre, i lavori scientifici di Juan Carlos Zanotti Cavazzoni, discendente di Amedeo Zanotti Cavazzoni di Argenta (Ferrara), e di Alfeo Zanotti Cavazzoni (da Cervia). Maria Luisa Zanotti Cavazzoni ha invece presentato un lavoro sociale svolto dalla Conin, un'associazione da lei fondata che si occupa dei bambini con problemi di denutrizione che abitano in condizioni molto precarie nelle favelas dei dintorni di Asunción.

Alla mostra erano presenti, oltre a Ivo Cremonini, i rappresentanti dell'ambasciata italiana in Asunción, la presidente della Dante Alighieri, Maria Teresa Masi, gli esponenti dell'associazione Margherita di Savoia e di altre associazioni regionali italiane, quelle dei liguri e dei siciliani.

"Ora l'impegno dell'associazione - spiega Marta Caggiano Zanotti - è quello di rintracciare il maggior numero di discendenti di emiliano-romagnoli in Paraguay: compito non facile perché molti dei primi emigranti all'arrivo nel Paese erano celibi e si sono poi sposati con donne paraguayane, inserendosi così completamente nel tessuto locale e facendo perdere un po' le loro tracce. E' invece più semplice rintracciare i discendenti degli emigrati che sono arrivati nel Paese con la famiglia oppure sono tornati in Italia per prendere moglie e poi fare rientro in Paraguay. Queste persone hanno mantenuto i contatti con la loro regione d'origine, anche se in tutti i discendenti è molto vivo l'amore per l'Italia".

SEGUE] Dalla pagina precedente

Ma saranno soprattutto - ha aggiunto Cremonini - le associazioni dei corregionali all'estero, passate negli ultimi nove anni da 87 a 120, il fulcro delle politiche regionali nel prossimo quinquennio, non appena sarà approvata la nuova legge sugli emiliano-romagnoli nel mondo in sostituzione dell'attuale legge 14/90 ormai superata. Un "ostacolo burocratico inspiegabile" ne ha impedito l'approvazione nella legislatura che sta per chiudersi - ha ricordato Cremonini - ma le linee della nuova legge sono ormai chiare: rinnovato sostegno istituzionale ed economico all'associazionismo, riduzione dei componenti della Consulta, riequilibrio nelle rappresentanze dando maggior peso ai rappresentanti delle associazioni all'estero, ridefinizione del ruolo del consultore, destinato a diventare il riferimento della Regione presso le proprie comunità nel mondo, istituzionalizzazione del Gruppo Giovani all'interno della Consulta con l'obiettivo di far crescere una nuova classe dirigente nelle associazioni. Alla base di queste innovazioni sta la considerazione, espressa dal presidente della Regione Vasco Errani, che le associazioni all'estero debbano diventare sempre più delle "ambasciate", delle "rappresentanti", delle "antenne" dell'Emilia-Romagna nel mondo.

Per questo motivo la Consulta ha posto particolare impegno nelle attività rivolte ai giovani, con i tre progetti in via di realizzazione: la creazione di una banca dati delle professionalità dei giovani; gli scambi giovanili per permettere ai giovani di essere ospitati all'estero presso famiglie di corregionali; la radio digitale per trasmettere programmi via Internet (cliccando sul portale degli emiliano-romagnoli nel mondo) e i cui file sonori possono essere utilizzati da radio locali. Cremonini ha poi ricordato i progetti già realizzati negli ultimi anni: i corsi di lingua a distanza con i laboratori linguistici telematici (Lalita), il portale per gli emiliano-romagnoli nel mondo e il sito dedicato ai giovani ReportER, la dotazione alle associazioni di 60 personal computers per collegarsi con la Regione, le otto edizioni del Progetto Boomerang che ha portato 160 giovani ad acquisire professionalità nella nostra regione, la formazione di 26 giovani come redattori del sito ReportER a cura dell'ufficio stampa della Giunta regionale, i corsi post-laurea presso le Università di Bologna e Parma, i soggiorni per i giovani (280 quelli coinvolti negli ultimi dieci anni), i soggiorni per gli anziani (130 quelli ospitati annualmente nella Riviera romagnola), il corso di formazione sull'autoimprenditorialità nel settore agroalimentare che partirà a breve. Cremonini ha avanzato anche la proposta di istituire in tutta la regione la "Giornata dell'emigrante emiliano-romagnolo", coinvolgendo scuole e associazioni affinché "in un mondo in cui troppo spesso trova spazio la violenza e l'incomprensione si possa costruire una casa comune disposta all'accoglienza fraterna".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
A CURA DELLA CONSULTA DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Franchini
REDAZIONE Claudio Bacileri
SEGRETERIA DI REDAZIONE Cinzia Farinella
REDAZIONE Viale Aldo Moro, 52 40127 Bologna Tel. (+39) 051/6395822-6395165 Fax (+39) 051/6395234
E-MAIL: start@paseg@regione.emilia-romagna.it consulta@regione.emilia-romagna.it
Publicazione registrata col n. 5080 presso il Tribunale di Bologna il 30 aprile 1994
Supplemento al n. 2/2005 del periodico della Regione Emilia-Romagna "ER"
Spedizione in A.P. - Regime libero 50% aut. DRT/DCB (Bo) Filiale di Bologna
PROGETTO GRAFICO Moruzzi's Group (Bologna)
STAMPARE E SPEDIZIONE Tiparte (Bologna)

SPECIALE CONFERENZA

TERZA CONFERENZA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI DEL MONDO

I TRE GIORNI DI SALSOMAGGIORE

Documenti e riflessioni sui lavori della Conferenza: il ruolo delle associazioni e l'operatività della Consulta emigrazione a trent'anni dalla sua fondazione.

Tre giornate intense di interventi istituzionali, gruppi di lavoro, mostre, festeggiamenti, ma anche momenti di commozione legati al ricordo di chi non c'è più e ha dato tanto al mondo dell'associazionismo. Con la cena di saluto nella splendida cornice del Palazzo Ducale di Colorno si è conclusa la Terza Conferenza degli emiliano-romagnoli nel mondo, organizzata a Salsomaggiore (Parma) dal 30 marzo al 1° aprile, in occasione dei trent'anni della Consulta emigrazione, con la preziosa collaborazione della Provincia di Parma e l'impegno, in particolare, del consultore Romeo Brogna.

Giovani, imprenditori ed altri partecipanti alla Conferenza. Al centro: il presidente della Consulta Ivo Cremonini al tavolo dei relatori con Katia Guizzardi.



Insieme per raccogliere i frutti dell'emigrazione

Grazie alla presenza di 110 presidenti delle associazioni di corregionali (su 120) e dei consulenti esteri, la Conferenza si è caratterizzata per l'ampio dibattito sulle esperienze maturate e sui progetti futuri della Consulta: alle associazioni il compito di rappresentare l'Emilia-Romagna nel mondo.

Queste tre giornate dedicate al trentennale della Consulta sono state l'occasione per ripercorrere le esperienze maturate in questi anni, ricordare i problemi in campo e avanzare proposte per il futuro dell'associazionismo, all'insegna della continuità del lavoro svolto finora. Non sono mancati accenni a una **ridefinizione del ruolo della Consulta emigrazione e delle associazioni**. Queste ultime stanno assumendo sempre più un ruolo di rappresentanza dell'Emilia-Romagna e, allo stesso tempo, possono divenire una sorta di "antenne regionali" per capire il mondo, come ha suggerito il presidente della Regione

Vasco Errani nella riunione della Consulta che si è tenuta a Rimini nel maggio 2004.

Il documento approvato

La possibilità di voto per i corregionali alle elezioni amministrative regionali, il coinvolgimento dell'intero sistema-regione (enti locali, Camere di Commercio, istituzioni economiche) nelle iniziative della Consulta emigrazione, la rapida approvazione della nuova legge regionale sull'emigrazione e il potenziamento degli strumenti di informazione e comunicazione per gli emiliano-romagnoli all'estero: sono state queste le richieste avanzate nel documento finale della Conferenza, realizzato sulla base

delle relazioni dei tre gruppi di lavoro suddivisi per aree geografiche (Sud America, area anglofoba extraeuropea, Europa ed Africa).

Altre indicazioni sono state quelle di **coinvolgere maggiormente le professionalità esistenti all'interno delle comunità**, promuovendo momenti di formazione, ricerca, stage, divulgazione delle capacità produttive e commerciali delle comunità stesse. Inoltre è stata segnalata la necessità di **investire di più sulle politiche a favore delle nuove generazioni**, istituzionalizzando il gruppo giovani all'interno della Consulta e favorendo il dialogo generazionale.

Per gli anziani le richieste hanno riguardato l'erogazione di un assegno di solidarietà nelle realtà di maggior

disagio economico e l'estensione dei servizi sanitari mediante leggi apposite. Inoltre è stato suggerito il **rafforzamento della rete delle associazioni**, anche attraverso forme federative e la definizione del ruolo consulenti come vero punto di riferimento e di raccordo con e per la Regione. Infine è stato approvato il progetto di radio regionale digitale quale mezzo per diffondere la cultura e la lingua italiana ed emiliano-romagnola e potenziare e favorire l'informazione di ritorno.

Eventi e iniziative

Il 1° aprile è stata inaugurata la mostra "Lo sguardo altrove" sulla storia dell'emigrazione regionale, presso la Biblioteca monumentale del

monastero di San Giovanni di Parma. Nel pomeriggio dello stesso giorno il presidente della Consulta Ivo Cremonini ha consegnato alcune benemerenze a persone che, per il loro impegno costante nell'associazionismo in emigrazione, hanno dimostrato un forte legame con l'Emilia-Romagna: Lazzaro Spallanzani (da Parigi), Gino Ghirardelli (da Liegi), Boris Atti (da Stoccarda) e Marco Marmiroli (da San Paolo). Inoltre sono state assegnate altre benemerenze per l'impegno a favore dei diritti e della dignità della persona a Lorenzo Losi (proveniente da Londra) e Laude Canali (da Mendoza, Argentina). I riconoscimenti alla memoria sono andati, invece, ad Antonio Panieri (ex presidente della

Consulta) e Innocenzo Siggillino (consulente sin dall'inizio della Consulta). Nel piazzale della Pilotta a Parma è stato attivato un annullo speciale delle Poste Italiane in cui compare l'emblema della manifestazione della Consulta: un albero con una gran chioma i cui rami raffigurano tutti i continenti e le cui radici affondano nel logo della Regione.

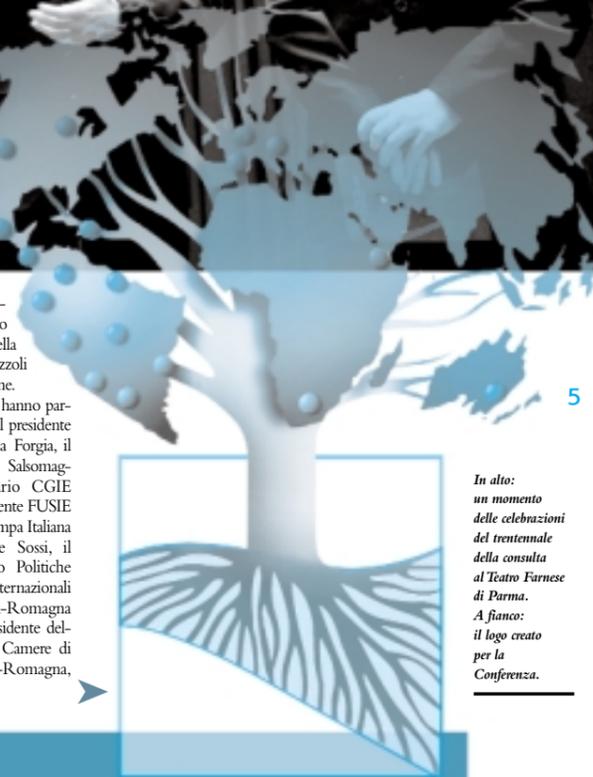
Le istituzioni presenti

Il presidente Vasco Errani, pur avendo annullato gli impegni in segno di rispetto per la morte di Giovanni Paolo II, ha voluto ugualmente salutare i corregionali riuniti a Salsomaggiore con una breve visita.

A Parma alla celebrazione per i trent'anni della Consulta presso il Tea-

tro Farnese sono intervenuti il sindaco Elvio Ubaldi, il presidente della Provincia di Parma Bernazzoli e altre autorità della regione.

Nei giorni precedenti, hanno partecipato alla Conferenza: il presidente del Consiglio Antonio La Forgia, il sindaco del Comune di Salsomaggiore Terme, il segretario CGIE Franco Narducci, il presidente FUSIE (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'estero) Domenico De Sossi, il responsabile del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Regione Emilia-Romagna Marco Capodoglio, il presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, Andrea Zanlari.



In alto: un momento delle celebrazioni del trentennale della consulta al Teatro Farnese di Parma. A fianco: il logo creato per la Conferenza.

L'emigrazione come risorsa per la Regione: raccogliere i frutti significa valorizzare e sviluppare relazioni culturali ed economiche tra l'Emilia-Romagna e il mondo.

LA PAROLA AI PROTAGONISTI: UNA SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI 120

PRIMA GIORNATA: 30 MARZO

Fausto De Salvo
Docente all'Università di Bologna e consulente
Ha ripercorso la sua attività all'interno della Consulta, per la quale ha tenuto i rapporti tra gli emiliano-romagnoli all'estero e il mondo universitario, riferendo le opportunità previste per i giovani corregionali, in particolare l'accesso alle borse di studio: dal 1993 al 2002 sono state assegnate 64 borse di studio per corsi di perfezionamento post laurea, 24 borse di studio per master all'Università di Bologna e tre all'Università di Parma.

Salvatorico Usai
Associazione Fernando Santi, consulente dalla nascita della Consulta
"L'esperienza appassionante basata sull'impegno solidaristico, sulla volontà della Regione di rispondere ai bisogni dei nostri connazionali all'estero si è trasformata oggi in una sistematica, programmatica e diretta attività

a favore, in particolare, delle giovani generazioni". Ha inoltre affermato l'importanza del ruolo delle associazioni come l'Istituto Santi e la Filef che "costituiscono un asse portante della programmazione e della realizzazione delle iniziative verso gli emigrati".

Martin Viani
Gruppo giovani della Consulta
Facendo riferimento al manifesto della Conferenza che ritrae le associazioni come frutti maturi di un grande albero ha detto: "Eravamo frutti verdi mentre ora siamo maturi. Chiediamo quindi una linea di continuità per ottenere risultati anche in futuro".

Valter Reggiani
Consulente in rappresentanza della Provincia di Modena
Rilancio forte, rafforzamento e cambiamento della Consulta sono le parole chiave per il futuro della Consulta che Cremonini ha guidato finora "con fermezza sui principi e le linee di fondo

dell'azione regionale: il rispetto verso tutti, l'attenzione ai diritti civili, di cittadinanza, la solidarietà e la parità di trattamento tra tutte le associazioni".

Monsignor Silvano Ridolfi
Associazione Migrantes
"La Consulta ha creato nel tempo una lunga serie di rapporti associativi che vanno mantenuti e sviluppati. Si è passati dal sostegno ai diritti dei lavoratori all'estero al rispetto della persona come tale e all'attenzione per i bisogni delle comunità dei migranti".

Fernando Pezzoli
Presidente dell'associazione emiliano-romagnola di Santiago del Cile
Ha posto l'attenzione sull'importanza del voto amministrativo per i corregionali all'estero e sulla necessità, per la Regione, di "stanziano fondi per le associazioni in modo che si trasformino in concreti punti di riferimento per le comunità all'estero".

SECONDA GIORNATA: 31 MARZO

Franco Narducci
Segretario del CGIE
(Consiglio Generale Italiani all'Estero)
"Di fronte a una situazione internazionale di grande incertezza in cui si scontrano fondamentalismi e si avvertono restrizioni alla libera circolazione delle persone e delle merci, gli italiani nel mondo devono poter contare di più ed assumere un ruolo rilevante contro l'intolleranza e la xenofobia".

Domenico De Sossi
Presidente della F.U.S.I.E. (Federazione della Stampa Italiana all'Estero).
Ha sottolineato la mancanza di assistenza alle voci dell'informazione all'estero, contestando la riforma dell'editoria in atto. Questa, secondo De Sossi, privilegia esclusivamente i quotidiani, con un raddoppio dei finanziamenti, mentre mancano le risorse per le circa 250 testate periodiche che realizzano un'informazione

capillare, spesso basata sul volontariato. De Sossi ha infine sostenuto la difesa dei giornali all'estero che fanno cultura e informazione.

Andrea Zanlari
Presidente della Camera di Commercio di Parma e dell'Unioncamere dell'Emilia-Romagna
"C'è un marcatore biologico che caratterizza gli italiani, ovunque essi siano e che si chiama alimentazione. Parlare di agroalimentare è parlare della cultura degli italiani, di qualcosa che ha radici profonde nella famiglia, il valore fondante della nostra società. Qualsiasi persona interrogata sul suo piatto preferito, citerà sicuramente una ricetta della propria madre". "Ricordo un piccolo paese in Cile - ha raccontato - dove ho incontrato dei modenesi che producevano ottimi prosciutti. Ovunque siano, gli italiani all'estero conservano questo famoso 'marcatore' e fanno dell'alimentazione il loro scopo primario, producendo o importando prodotti della loro tradizione agroalimentare. La cultura qui si fa veicolo economico".

Marco Capodoglio
Responsabile del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali dell'Emilia-Romagna
"Al tempo delle prime leggi sugli italiani all'estero il tema centrale dei progetti per i nostri connazionali nel mondo riguardava le politiche di rientro. Un tema che è stato poi superato dal processo di messa in valore delle comunità, le quali sono diventate tramite sempre più strutturato tra la patria di origine e la patria di adozione. In questo nuovo scenario, l'alimentazione è stata messa al servizio dello sviluppo: le comunità italiane all'estero si sono andate definendo come un bacino di consumo e rielaborazione di prodotti della madrepatria, attraverso l'attività di importazione e la realizzazione di catene di ristorazione. Il nuovo ruolo delle comunità, di tramite tra le culture, ha favorito gli investimenti congiunti e gli scambi tecnologici e commerciali. Di qui la necessità di trovare diverse forme di sostegno a questi scambi e alla imprenditoria".

Altri ospiti

Molti gli ospiti della conferenza, tra i quali lo scrittore e giornalista Edmondo Berselli, il cui libro "Quel gran pezzo dell'Emilia" è stato donato dalla Consulta ad ogni partecipante.

"Scrivere un libro sull'Emilia-Romagna creando un interesse nazionale - ha detto Roberto Franchini, responsabile del Servizio stampa e informazione della Regione presentando Berselli - non è così scontato, ma è stato possibile grazie all'abilità dello scrittore che ha saputo narrare una terra, carica di contraddizioni, ma con una forte identità, in grado di suscitare passioni e riflessioni". "Un'identità fatta di differenze

- ha detto l'autore - in grado di convivere bene tra loro, capaci di suscitare anche la presa in giro". Berselli ha citato in proposito alcuni aneddoti del suo libro e ha provocato la platea suggerendo che i veri emiliani sono i modenesi, suscitando un po' di subbuglio e dinieghi da parte di parmigiani, piacentini e bolognesi.

"Sono più che altro un cabarettista - ha detto Berselli - ma credo che l'Emilia-Romagna sia un buon partito per l'Italia". "Proprio in vista delle difficoltà che il Paese dovrà affrontare - ha concluso - il sistema di coesione sociale che ha creato il benessere in Emilia, potrà essere d'aiuto per la sfida internazionale". Sono inoltre state invitate alla

Conferenza persone che si sono distinte per la loro attività a favore delle comunità emiliano-romagnole all'estero: Alberto Mediolani da Belo Horizonte in Brasile (originario di Parma) che ha creato con il fratello, deputato dello Stato Federale, un impero di 15 società nei settori editoriale, metalmeccanico e dei trasporti, ed è stampatore e editore del quotidiano "O Tempo"; Cesare Balderacchi da Parigi (piacentino), presidente dello SNAV, il sindacato professionale delle agenzie di viaggio e turismo francesi, recentemente insignito della Legione d'Onore dal presidente francese Chirac; Mary Bassi, artista di Buenos Aires e nipote di Guido Jacobacci, l'ingegnere modenese che ha

realizzato la ferrovia patagonica che collega le Ande col Pacifico; Vanda Foschini da Buenos Aires, pittrice, emigrata giovanissima da Faenza; Attilio Turchetti da Goiania (proveniente da Forlì) che per la sua impresa Mecat ha ricevuto nel dicembre scorso dal presidente brasiliano Lula il premio per l'innovazione tecnologica; Aldo Oppici da Santiago del Cile (modenese) imprenditore nel settore meccanico; Alberto Cabrini da Mendoza (di origine parmense) che possiede con la famiglia un'azienda vinicola tra le migliori d'Argentina, con una particolare specializzazione nel vino da Messa; Claudia Boettner Zanotti Cavazzoni da Asunción (Paraguay), pittrice.

Il volto dell'emigrazione dall'inizio del secolo scorso ad oggi è cambiato: si è passati da una situazione di precarietà e nostalgia di casa, ad una progressiva integrazione che ha trasformato gli emiliano-romagnoli nel mondo in ambasciatori della cultura regionale. E' questo il senso del grande albero degli emiliano-romagnoli nel mondo, nuovo simbolo della Consulta.

Luca Ferrari, rappresentante dell'associazione degli emiliano-romagnoli di Sydney.



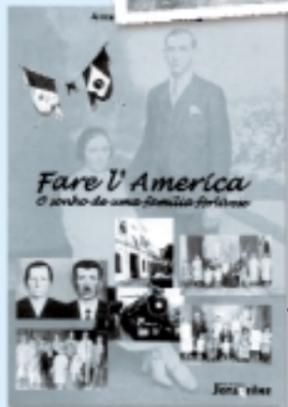
È BRASILIANA L'ASSOCIAZIONE NUMERO 120

Con il ripristino, nell'elenco delle associazioni, di Emilia Romagna Network di New York, e la costituzione di un nuovo sodalizio a Salto-Itu, nell'entroterra di San Paolo, le associazioni degli emiliano-romagnoli nel mondo raggiungono il numero di 120.

Dal 1998 ad oggi la rete dei corregionali nel mondo si è arricchita di ben 33 unità, segno che il lavoro della Consulta emigrazione è efficace nel portare allo scoperto, anche dopo molti anni e grazie alle nuove tecnologie dell'informazione, la presenza di corregionali in tanti angoli del pianeta.

E' stato nel corso di una missione in Brasile che la Consulta ha scoperto la comunità di Itu, costituitasi in associazione nella vicina città di Salto il 31 gennaio scorso. L'Associação Emiliano Romagnola Bandeirante raccoglie i corregionali di queste due città della Regione Sorocaba nello Stato di San Paolo. Itu, fondata nel 1657, ha 132 mila abitanti, Salto ne ha 96mila ed è nata nel 1889. Questo è l'anno in cui sono sbarcati al porto

di Santos, diretti in queste zone, molti coloni provenienti dalla nostra regione. L'adesione all'associazione ha avuto grande successo tra i discendenti degli emiliano-romagnoli: i soci sono già 58 e un altro centinaio di persone sta per essere contattato. Tra i membri figurano ingegneri, avvocati, insegnanti, studenti, imprenditori, commercianti, impiegati, funzionari pubblici, agronomi, architetti, psicologi, medici, artisti. Rilevante, nella vita della comunità, è la figura di Enrico Castellari, scultore, pittore e restauratore, le cui opere si trovano nel museo cittadino. Il figlio Enrico per oltre 50 anni ha diretto la banda musicale locale, insegnando la musica a molti discendenti di italiani. I cognomi più diffusi in zona sono Speroni (originari di Luzzara, Reggio Emilia), Conti (Borgo Tossignano, Bologna), Battaglia o Batalha (Ferrara), Arfelli (Forlì) e Zanni (Reggio Emilia). Il presidente dell'associazione Amauri Chaves Arfelli ha pubblicato nel 2002 presso un editore di Itu un volume, "Fare l'America. O sonho de uma família forlivese", in cui ricostruisce la storia della comunità italiana in questo angolo di Brasile.



Il viaggio che ha dato la via a questa emigrazione è iniziato nel novembre 1889 dal porto di Genova, per concludersi a Santos: 117 famiglie italiane per un totale di 817 persone, tra cui Antonio Arfelli, di 42 anni, la sua sposa Filomena Bondi, di 40, e i loro sette figli d'età compresa tra gli uno e i 17 anni, provenienti da Meldola (Forlì).

Le missioni della Consulta nella seconda metà dell'anno

Le iniziative all'estero della Consulta nel 2005 sono state programmate con l'obiettivo di incontrare le comunità regionali in occasione di eventi particolari quali ricorrenze o celebrazioni di figure storiche originarie della nostra regione.

Da Parigi a Praga, dall'Argentina al Brasile, dal Venezuela al Cile: le missioni della Consulta emigrazione nella seconda parte dell'anno toccheranno Europa ed America Latina, portando iniziative ed eventi legati a musica, teatro, cultura gastronomica.

A maggio 2005 toccherà alle nostre associazioni di Parigi ospitare, presso l'Istituto Italiano di cultura, un concerto di musica classica, organizzato dalla Consulta insieme con l'Assessorato regionale alla cultura e il Consolato d'Italia; dopo il concerto si terrà una promozione gastronomica dei prodotti regionali a cura della Provincia di Parma. Seguirà a giugno una missione a Praga, dove si è costituita da poco un'associazione di emiliano-romagnoli, tutti giovani, che in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura della capitale ceca ha programmato un concerto di musica classica, due mostre fotografiche - una di Luigi Ghirri sui paesaggi dell'Emilia-Romagna, l'altra di Livia Romani, giovane bolognese residente a Praga - e una promozione gastronomica di prodotti tipici emiliano-romagnoli.

Un ricco programma culturale

Tra luglio e agosto sarà la volta dell'Argentina, dove sono sorte negli ultimi anni alcune associazioni che hanno dimostrato vivacità e capacità di iniziativa. La visita della Consulta riguarderà nell'ordine Bahia Blanca, Necochea, Pergamino, Rosario e Santa Fe e si concluderà in Paraguay nella capitale Asunción.

Le prime tre tappe ospiteranno un concerto del Trio Aedon con Fabrizio Festa (compositore e direttore d'orchestra) alle tastiere elettroniche; a Santa Fe e ad Asunción il Trio, senza le tastiere, eseguirà musiche di compositori argentini e di Nino Rota, collaboratore di Federico Fellini. A Bahia Blanca e ad Asunción sarà anche inaugurata la mostra "Trent'anni di storia d'Italia" di Tino Petrelli. Sempre in America Latina, saranno al centro di un ricco programma culturale, tra agosto e settembre, le nostre associazioni di Colombia, Brasile e Venezuela, grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Bogotá e del Consolato Italiano di Recife (Brasile), città dove si sta costituendo un nuovo sodalizio di emiliano-romagnoli.

A Bogotá sarà inaugurato il Museo Augustin Codazzi, insigne cartografo originario di Lugo (Ravenna). Per l'occasione si terrà al Teatro Colon una rappresentazione del verdiano "Otello", in collaborazione con l'Assessorato regionale alla Cultura e con il ministero della Cultura colombiano. Oltre alla mostra sul "Restauro dei luoghi verdiani", sarà presentata una traduzione in spagnolo del testo di Pellegrino Artusi "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", accompagnata da un evento gastronomico. In Brasile, la promozione dei prodotti tipici si svolgerà a Recife, dove è previsto anche un concerto del maestro Giorgio Zagnoni che sarà replicato al Teatro Colon di Manaus. A Caracas si terrà una riunione delle associazioni in Venezuela alla luce della profonda crisi istituzionale, economica e sociale in cui versa quel Paese, comprese le nostre comunità. Infine, ai primi di novembre 2005, in occasione della Fiera internazionale del libro di Santiago del Cile, sarà presentata alla stampa la traduzione in spagnolo del celebre manuale di cucina dell'Artusi, che subito dopo prenderà la via di Buenos Aires. A Santiago sarà anche portata la mostra "I giacimenti golosi" del Comune di Forlimpopoli, mentre nel nord del Paese, ad Aconcagua e Coquimbo, saranno visitate le locali associazioni di emiliano-romagnoli.

